



COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 13.7.2016
C(2016) 4588 final*

*On. Pietro Grasso
Presidente del Senato della Repubblica
Palazzo Madama, 1
00186 ROMA (Italia)*

Signor Presidente,

La Commissione desidera ringraziare il Senato della Repubblica per il parere sulla proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) n. 806/2014 al fine di istituire un sistema europeo di assicurazione dei depositi {COM(2015) 586 final} e sulla comunicazione della Commissione "Verso il completamento dell'Unione bancaria" {COM(2015) 587 final}.

La proposta relativa a un sistema europeo di assicurazione dei depositi (EDIS) fa parte di un pacchetto più ampio di misure ambiziose intese a completare l'Unione bancaria. L'idea della creazione di un sistema comune europeo, in luogo di sistemi nazionali distinti, non è nuova. Essa era stata oggetto della valutazione d'impatto che accompagnava la proposta del 2009 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi oltre che di un documento di accompagnamento¹. Era stata in seguito nuovamente discussa al momento dell'istituzione dell'Unione bancaria nel 2012. Più di recente, l'idea era stata inclusa nella relazione dei cinque presidenti, nell'ambito delle loro raccomandazioni per rafforzare e completare l'Unione economica e monetaria.

L'assicurazione dei depositi costituisce la base per la fiducia dei titolari di depositi al dettaglio nel settore bancario. Un approvvigionamento stabile di depositi bancari al dettaglio consente alle banche di espandere le loro attività di prestito e, di conseguenza, di sostenere l'economia reale e la crescita. L'EDIS garantirà una maggiore tutela dei titolari di depositi al dettaglio, dal momento che il sistema sarà in definitiva più ampio rispetto ad eventuali sistemi nazionali esistenti.

La Commissione accoglie con favore il contributo fornito dal Senato della Repubblica al dibattito e considera il suo ampio sostegno alla proposta EDIS come un naturale passo avanti verso il completamento dell'Unione bancaria.

¹ {COM(2010) 368, COM(2010) 369, SEC(2010) 834 /2, SEC/2010/0835 final}.

La Commissione sostiene la necessità di un rapido accumulo di fondi di assicurazione dei depositi per raggiungere il livello-obiettivo minimo dello 0,8% fissato nella direttiva 2014/49/UE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi². Per quanto riguarda l'impatto che le diverse fasi della messa in comune (riassicurazione, coassicurazione, assicurazione completa) avranno sui sistemi nazionali, la Commissione ha avviato un'analisi mirata che sarà comunicata ai colegislatori nell'ambito dei negoziati, al fine di consentire agli Stati membri di giungere a una decisione informata.

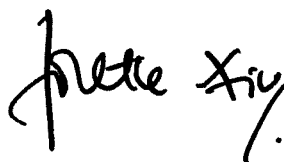
La Commissione ritiene inoltre che l'EDIS dovrebbe procedere parallelamente a una serie di misure volte a ridurre il rischio nel settore bancario. Alcune di queste misure sono già pienamente in atto, come ad esempio il meccanismo di vigilanza unico e il meccanismo di risoluzione unico, e alcune altre sono in corso, quali le proposte della Commissione volte ad attuare gli impegni internazionali in materia di capacità totale di assorbimento della perdita e a riesaminare la direttiva e il regolamento sui requisiti patrimoniali³.

Confidando nel fatto che questi chiarimenti rispondano alle questioni sollevate, la Commissione auspica di poter continuare in futuro il costruttivo dialogo politico con il Senato della Repubblica.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione



*Frans Timmermans
Primo Vicepresidente*



*Lord Hill
Membro della Commissione*

² Direttiva 2014/49/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (GU L 173 del 12.6.2014).

³ Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE, (GU L 176 del 27.6.2013) e regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (GU L 321 del 30.11.2013).